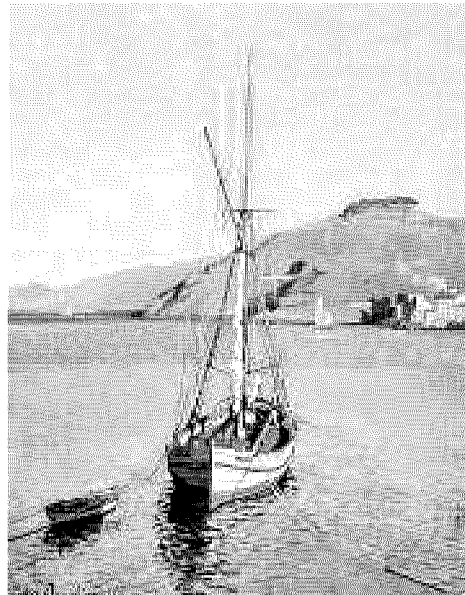


Villa Bardini

Le opere dimenticate dei Macchiaioli

UNVIAGGIO nella Toscana struggente e assolata dei Macchiaioli attraverso un centinaio di quadri inediti provenienti da raccolte private fiorentine. È la mostra *Da Fattori al Novecento. Opere inedite dalla collezione Roster, Del Greco, Olschki*, promossa dall'Ente Cassa di Risparmio, che inaugura domani a Villa Bardini (costa San Giorgio 2. Fino al 4/11; mart.-dom. ore 10-19; 6 euro). Curata da Francesca Dinie e Alessandra Rapisardi, è articolata in cinque sezioni cronologiche, l'esposizione ricomponete un'antica collezione il cui nucleo originario fu determinato dall'amicizia del caposcuola macchiaiolo Giovanni Fattori con il nobile fiorentino, medico, scienziato e garibaldino Giovanni del Greco (1841-1918).

Attraverso Emma, figlia di Giovanni, una parte di questa collezione passò ad Alessandro Roster (1865-1919), genero e collega di del Greco. La sua era una famiglia di innovatori che conta medici,



“La Madonna del Monte” di Llewelyn Lloyd

scienziati, ingegneri e architetti, attivi a Firenze a partire dal 1790 (Giacomo, padre di Alessandro, fu il creatore del tepidario del giardino dell'Orticoltura). Alessandro, ginecologo e cultore del velocipede, su cui scrisse un manuale, è il principale artefice della collezione come la conosciamo oggi, ricca di opere di Macchiaioli e tardo-Macchiaioli: Fattori, Telemaco Signorini, Giuseppe Abbati, Odoardo Borrani, Eugenio Ceccoli, Vito D'Ancona, Luigi Gioli, Ruggero Panerai, Oscar Ghiglia, Ulvi Liegi, Llewelyn Lloyd e tanti altri esponenti di quella che fu una pagina incredibilmente significativa della pittura toscana tra Otto e Novecento. Le successive generazioni (Rapisardi e Olschki) hanno apportato il nucleo significativo dei post-Macchiaioli con una particolare predilezione per Lloyd. Oltre ai dipinti, sono esposte anche 60 foto che raccontano la storia di queste famiglie.

(g.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

